Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 348   MERCOLEDI 15 Dicembre 1915

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Episodi delle nostre vittorie

(Dai racconti dei combattenti).

Oslavia fu dai nostri occupata definitivamente, come ce ne diede l'annuncio il comunicato ufficiale; e mai dopo, i ripetuti attacchi degli austriaci per ritogliercela, sono riusciti. Il «saldo possesso», come lo qualificava il Generale Cadorna nel suo bollettino, ebbe piena conferma nei fatti.

L'occupazione avvenne intorno alle 6. I giorni precedenti gli austriaci non avevano cessato un solo istante di tormentare, con inutili reiterati attacchi i nostri soldati trinceratisi a poca distanza dell'abitato. Abitato per modo di dire; giacchè non solo tutte le case del paesetto sono diroccate o sventrate dalle granate, ma anche le poche che ancora conservano le mura in piedi non davano più ricetto che a soldati austriaci, i quali se ne servivano come di baluardo contro gli italiani.

Davanti ad Oslavia la lotta quotidiana assunse, nell'ultimo periodo che precedette la sua definitiva conquista, un carattere veramente grandioso giacchè — stando al racconto — dei soldati reduci da questo settore, il nemico dovette essere scacciato palmo a palmo. E lo fu solo quando la resistenza accanita fu dai nostri vinta infranta.

Davanti le case d'Oslavia stava un trincerone scavato nella roccia, entro il quale i soldati austriaci si credevano ben al sicuro, protetti come erano dal fuoco infernale del monte Sabotino.

Le nostre truppe, a quel trincerone non potevano mai giungere, giacchè il terreno prospiciente era continuamente spazzato dalle infernali mitragliatrici e dai proiettili d'ogni calibro che piovevano fitti fitti.

Ogni passo fuori del riparo equivaleva ad una morte sicura.

Non bastasse l'artiglieria del monte Sabotino, il nemico quando s'accorgeva di un tentativo, lanciava tosto un nugolo di bombe a mano, di tutte le specie, che sconvolgevano il terreno tutt'intorno.

Ben cinque qualità di bombe furono raccolte e constatate dai nostri: persino una alta da terra quasi un metro, la quale, scoppiando scavava nel terreno buche profondissime e uccideva o feriva quanti si trovavano per un buon raggio all'intorno.

Il nemico faceva anche uso spessissimo di speciali bombe a gas asfissianti: erano piccole bombe che scoppiavano con un colpo secco, come lo sparo di una pistola: tosto si produceva una fiammella, e si spargeva allargandosi con lente ondate, una nube giallastra che tutto tingeva di color giallo crema. La nube fluttuava a breve altezza dal terreno stazionandovi greve ed immobile per qualche ora, e rendendo impossibile ogni attacco.

Ma l'ostinato indomabile valore dei nostri tutto vinse; ed Oslavia fu occupata.

. . .

Alle quattro del mattino fu dato l'ordine di avanzare.

Gridando Savoia! Savoia! i nostri si precipitarono avanti. Arrestati dal fuoco infernale, tornarono all'attacco: due ore di lotta eroica micidialissima; ma alle sei il trincerone era nostro.

E nel paese si arrendevano i nemici, sfuggiti al massacro. Erano tremanti dal terrore; molti si nascondevano tra le macchie.

Nessuno può dire quanto i nostri raccolsero in quella trincea, la conquista della quale tanto era costata.

Il bottino fu ingente quanto mai: innumeri scatole di carne di pesce, di leccornie; bottiglie; sacchi di tabacco; armi di tutte le specie; munizioni. In quel trincerone era ammucchiata una quantità enorme di «roba» da bastare ancora per lungo tempo. Il nemico si credeva così sicuro, che aveva tutto preparato per trascorrere comodamente..., l'inverno; ben tappato e riparato!,, Nella trincea si trovarono persino mobili: letti per ufficiali, armadi, sedie, tavolini, e una quantità di panche e sacconi per i soldati..

Accanto ad Oslavia sta il Podgora: era una collina lussureggiante; intricata di alberi e di cespugli: oggi, il verde è tutto scomparso: la collina specialmente nei giorni umidi e piovosi, sembra un grande mammellone floscio, melmoso, viscido...

L'artiglieria — nostra e nemica — che la batte giorno e notte, non solleva più tronchi di albero, fronde divelte: raro non è invece che una granata piombi nel carnaio della cresta, sollevando — macabra visione — membra umane dei cadaveri austriaci che vi avevano trovato sepoltura sotto il lieve strato di terra...

I nostri hanno occupato una parte del monticello e di là possono vedere Gorizia, la città disputata, che talune voci vogliono parzialmente distrutta... e altre totalmente.

Anche intorno al Podgora ci sarebbe molto da raccontare. Ci fu un giorno in cui parevano che tutti gli sforzi compiuti in lunghi mesi dovessero andare perduti; un giorno che resterà impresso nell'animo di chi lo visse.

L'artiglieria nemica cominciò a bombardare, incrociando il fuoco da tre punti le nostre posizioni su questo monte; e il bombardamento durò dalle quattro del mattino e non cessò che a sera verso le otto.

Centinaia e centinaia di granate caddero su breve spazio di terreno, nessuno avrebbe potuto resistere; i nostri però, non si lasciarono sgomentare e non cedettero di un palmo.

Alle otto di sera il nemico in numero assai rilevante — parteciparono ben tre reggimenti — diede l'attacco.

I prodi rimasti incolumi nella trincea sconvolta non si scoraggiavano: avevano con loro otto mitragliatrici.

Tacevano i cannoni. Non si udiva che il rumore del nemico in moto. I nostri stettero in attesa puntando sul ciglione le mitragliatrici. Quando i primi nemici si sporsero in fila compatta per sbalzare sulla trincea italiana ch'essi credevano abbandonata, l'ufficiale comandò:

— Fuoco!

E le otto bocche vomitarono tra vampe azzurrognole un torrente di palle, con crescente terrorizzante crepitio.

Cessarono il fuoco quando ogni ulteriore tentativo di avanzata nemica fu sventato dall'intervento della nostra artiglieria.

Ogni mitragliatrice sparò in quella memorabile notte oltre 5000 colpi; il terreno davanti al trincerone era tutto cosparso di cadaveri!

Cronaca Provinciale

Una circolare della R. Prefettura sui prestiti a enti pubblici e sui lavori da eseguire.

La Prefettura ha diramato ai Sindaci della Provincia una circolare, nella quale si fa noto quanto segue:

La Cassa Depositi e Prestiti concesse ultimamente diversi mutui a Enti pubblici per l'esecuzione di opere pubbliche importanti, però in seguito a progetti compilati prima dell'inizio della guerra europea ed in base a prezzi dei materiali inferiori massime per il ferro ed il legno, agli attuali. Perciò, deriverà in molti casi la diserzione delle aste per l'appalto dei lavori e di conseguenza la necessità dell'aumento dei prezzi e delle assunzioni di mutui supplettivi.

Ora, il Ministero dell'Interno, d'accordo con quello del Tesoro, salvo casi di assoluta urgenza per cominciare i lavori, ritiene che prima di autorizzare un aumento dei prezzi, è opportuno di soprassedere a un nuovo esperimento d'asta in attesa che si possa procedere alla esecuzione delle opere, a condizioni più commerciali.

Ben inteso, la ottenuta concessione del mutuo resterà ferma e sarà sempre valida in qualunque tempo avvenga, giacchè non si può ritenere che venga stabilito il termine di decadenza per l'inizio dei lavori, i quali possono essere rimandati senza pregiudizio alcuno

Perciò si tenga presente che, anche per i mutui concessi sul fondo dei cento milioni, destinati specialmente a combattere la disoccupazione, il termine per l'inizio dei lavori è stato recentemente, e per la terza volta, prorogato al 31 dicembre 1916, e non si esclude che altre proroghe possano ancora concedersi, se saranno riconosciute necessarie.

Prestiti per lavori pubblici.

ESPIGI ci invia da Roma in data 12 (ore 23):

Con recenti decreti luogotenenziali la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui all'interesse normale del 4 per cento ai seguenti comuni di codesta provincia:

MARANO LAGUNARE lire 30800 per costruzione dell'edificio scolastico;

LESTIZZA 35.000 per ampliamento degli edifici scolastici;

MAIANO lire 29000 per sistemazione degli edifici scolastici;

PAVIA DI UDINE 58.000, per costruzione ed arredamento di edifici scolastici;

OVARO 23000 per costruzione del cimitero.

FRATA DI PORDENONE

Echi di un tragico fatto — Fu già data notizia della misera fine di certo Sante Cereser che fu trovato in aperta campagna gravemente ferito e che, trasportato all'capitale di Pordenone dovette soccombere in seguito alle lesioni riportate.

Ora si spiega il tragico fatto nel modo seguente:

Il Cereser, che non aveva i migliori precedenti, essendo stato sorpreso a rubare delle anitre da certo Giacomo Bortolin di anni 55, ottimo lavoratore e padre di ben 13 figli, fu dal Bortolin colpito violentemente con un badile

Il Bortolin che nell'oscurità della notte non aveva riconosciuto il Cereser e che sostiene di non aver avuto menomamente l'intenzione di ucciderlo, si è costituito spontaneamente ai carabinieri, nominando a suo difensore l'avv. G. B. Cavarzerani.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

RAGOGNA

Comitato d'assistenza civile

Per iniziativa di alcune egregie persone del luogo, anche in questo comune si è da tempo costituito un comitato di assistenza civile, presieduto dal sindaco. La popolazione, benchè percossa da grave crisi economica offre volonterosa l'obolo suo a sollievo delle più povere famiglie dei nostri soldati. Diamo un elenco di offerte a tutt'oggi pervenute, nella fiducia di poterne presto pubblicare un secondo:

Offrirono L. 50: Mizzau Giuseppe, f.lli co. Porcia.

Offrirono L. 20: dott. Loiacono, fam. Petris, Butti Isidoro, rev. G. Batta Covazzi.

L. 10: Rev. G.ov. Anzil cav. Montorsi, Beltrame Vittorio, Molinaro Pietro, Colle Giuseppe, Romano Torinde.

L. 7.15: Tenente 105 Batt. M. T. Mastrangeli.

L. 6: Ornella Antonio.

L. 5: Ornella Giuseppe, Beltrame Adelaide, rev. Ant. Zambano, rev. d. Gemelli. rev. Augusto Florit, Gorizza Domenico, Bortoluzzi Giov. fu Pietro, Tabacco Giuseppe, Candusso Luigi.

L. 3: Ins. P. Buttazzoni

L. 2: Zambano Giacobbe, Zucchiatti Giovanni, De Monte Domenico, Gattolini Pietro, Girardo Augusto, Ceccone Rosalba, A. Buttazzoni, Di Pascoli Marco, Bortolciotti Giulia, Gubian, Vittorio, Di Pascoli Luigi, De Cecco Celeste, Collavino Luigi

L. 1: Colle Emma, De Giacinto Daniele, Battellino Pietro, Novello Anna Buttazzoni Maria, Buttazzoni Emilia, Conzatti Pietro, Colle Remigio, Tassarli Maria, Pascoli Catterina, Sivilotti Carlo fu Antonio Sivilotti Alfonso fu Giuseppe, Pellis Francesco fu Massimo, Zuzzi Francesco, Bortolotti G. Batta, Mirani Giuseppe, Bortoluzzi Domen. fu Amadio, Mattioni Antonio, Domini Marianna, Zambano G. Batta, Conzatti Luigi fu Giacomo Faion Michele, Pellis Anselmo fu Gius.

L. 0.70: Pidutti Gio Batta.

L. 0.50: Di Pascoli Ida, Colle Amelia, Mattioni Luigi, Ornella Pietro Toso Mattia, Buttazzoni Paolo.

L. 0.40: Bertolissi Ferdinando.

L. 0,25: Scrazzutti Pietro.

Il comune poi ha versato la sua quota.

Le offerte, speriamo continueranno generose. I sussidi finora dispensati furono per l'importo di L. 590. Il comitato inoltre ha potuto provvedere all'acquisto di lana per l'importo di L. 125 raccolte dalla signora Giulia Bortolotti con nova e altre minute oblazioni; lana che venne confezionata in indumenti già spediti all'esercito combattente. Sia lode ai generosi che in questi gravi momenti storici non badano a sacrifici pur di giovare alla Patria.

S. DANIELE

Per l'Assistenza Civile. — Pubblichiamo il *nono* elenco delle offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile durante il mese di novembre scorso:

(N. B.) la cifra fra parentesi indica il numero dei versamenti precedentemente fatti dal medesimo offerente:

Somma precedente lire 7450 35, Ospedale Civile (5) L. 50, Maria Paccei (6) 2, Famiglia Savoini (5) 5, Oressatti rag. Urbano (5), 10, Asquini avv. Giacomo (6) 10, Germano e Gastone Asquini (6) 15. Gallignani ing. Carlo in memoria di Vincenzo Tomada 5, Nino Asquini id. id. 20, Luxardo dott. cav. Augusto (6) 15, Farroni dott. Bruno (6) 15, Giuseppe Comessatti in memoria di Vincenzo Tomada 5, Famiglia Ietri (5) 5, Francescato Aurelio (5) 5, Sostero Girolamo (6) 10, Bombarda Pio (6) 5 Persello Marcello (6) 5, Di Giorgio Pietro (6) 3, Famiglia Fasoli (6) 5, Toran bar. Paolo (4) 10, Zanussi Gino (6) 5, Cassi Giovanni (6) 5, Spinelli avv. Giuseppe (6) 15, Angeli cav. Antonio (5) 10, Famiglia Ippolito Biasutti (6) 15, Bortolotti Sante (5) 5. Mattioni rag. Cesare (6) 3, Attilio e Dante f.lli Querini (5) 10, Bianchi Francesco (5) 5, Famiglia cav. dott De Rosa (6) 30, Brunetti Nicolò (5) 4, Mareschi not. Italico (6) 10, Gattolini Pietro (5) 2, (6) 5, Maria Pirona Mylilu (6) 10 Giulio Gentilli.

Urtovic don Paolino (5) 2, don Valentino Felice (4) 3, Grillo mons. Francesco (5) 10, Santini Michele (6) 2, Zannier Antonio (4) 5, Famiglia Serravallo in memoria dell'eroico capitano ing. Giacomo Luxardo 10, Anita Gonano in morte di Anna Persello Micoli 10, Miorini Marcuzzi Maria (5) 6, Romolo Salotto (5) 4, Comune di S. Daniele (5) 150, Monte di Pietà (5) 150. Somma lire 686.

Sottoscrizione a Borgo Pozzo lire 19.60, Borgo Sacco 34.15, Sopracastello-Bronzacco 22 60.

Somma totale sottoscritta a tutto il mese di novembre, L. 8212.70.

PALMANOVA

Per una ferrovia diretta Palmanova-Codroipo.

Mi è venuto sott'occhio la lettera che l'Intendente generale dell'Esercito scrisse giorni sono all'Ill.mo sig. Sindaco della vostra città, riguardante il movimento da e per Palmanova che in breve potrà avviarsi senza più toccare Udine.

Ho letto pure l'articolo del «Friulano» da Codroipo comparso sulla «Patria» del 10 corr., stilato per dimostrare l'assoluta utilità del tronco diretto di linea ferroviaria da Codroipo a Palmanova per la cosidetta *Stradalta*.

A dir il vero, per accertarsene basta dare uno sguardo ad una carta topografica. Fin dall'inizio del movimento attuale, non nell'interesse singolo di Palmanova, ma nell'interesse *generale*, tutti si sarebbero aspettati la soluzione propugnata dall'articolista Codroipese.

La linea diretta Codroipo-Palmanova per la *stradalta*, oltre raccorciare il transito di circa 12 chilom. trova il massicciato stradale ormai pronto per circa 22 chilom. sui 25 di sua lunghezza sulla strada stessa ora semi abbandonata, con la costruzione soltanto di qualche manufatto di lievissima spesa e con l'espropriazione di terreni per un percorso minimo di 3 chilom, terreni anch'essi decorrenti in pianura e non solcati da corsi d'acqua importanti.

Il lavoro perciò si ridurrebbe a ben poca cosa, pur essendo di utilità indiscussa e servendo di vero sfogo alla *grande arteria ferroviaria Treviso-Udine*.

E se ciò non bastasse, per completare la sua utilità, si potrebbe in tempi non lontani prolungare detta linea fino e congiungersi, sempre sulla retta Codroipo-Palmanova, con una linea ferroviaria che costeggia un ciglione famoso, da noi conquistato, mettendoci così per la via più corta in comunicazione con le due perle della Venezia Giulia di prossima redenzione.

Se il progetto per la Codroipo-Palmanova c'è presso la direzione delle ferrovie dello Stato, lo si degni di uno sguardo; non sarà tempo perduto, io credo; e credo pure che non sia bisogno di chiamar ad occuparsi della cosa nè sindaci nè deputati del luogo perchè mi sembra che l'interesse *generale* di essa sia troppo evidente. Quella ferrovia darebbe vantaggi attuali ed avvenire per più alta causa che non i meschini interessi di campanilismo.

Le tre figlie del conte.

— Sì, mi conosce, perchè quando trattossi del mio matrimonio con Isabella, fu mandato in Ispagna un mio ritratto dipinto da Salvatore, eseguito con tutta la verità che il suo pennello sa imprimere alla tela.

Diavoletto si grattò un orecchio.

— Bah! — Concluse dopo alcuni istanti di meditazione. — Ciò non impone che una operazione di più; le fattezze di un cadavere si possono sfigurare quanto si vuole...

— Ma questo morto? questo morto? — insistette Gastone, al quale si drizzavano i capelli al pensiero che il suo servo pensasse a qualche nuovo e più grave delitto.

— L'ho già in mia mano — rispose Diavoletto pacatamente.

A queste parole, i tre uditori scattarono tutti ad un balzo in piedi come spinti da una molla.

— Signori! — proseguì Diavoletto, alzandosi alla sua volta. — Non sono mai stato assassino, e colla grazia di Dio non lo sarò mai!

Tutti si calmarono, e l'oratore seguitò:

— Nella chiesa di questo stesso villaggio ho veduto, per caso, attraverso il finestrino della porta, alla luce di quattro ceri, un giovane deposto in un feretro. Tutta la vostra statura, don Gastone, le stesse carni, la medesima età, perfino uguale il color dei capelli... La provvidenza, signori, la provvidenza!.. Desiderare di più, sarebbe chiedere un miracolo.

— E voi contate di poter avere quel cadavere senza scandalo e senza pericolo?

— Senza scandalo no, senza pericolo, sì.

— In qual modo?

— Supponete che il diavolo (è una semplice supposizione), oltrepassando la cinta della chiesa, faccia uno strepito infernale, da spaventare perfino i morti..

— Supponiamolo.

— Che il sacristano, non prevedendo una visita tanto sgradita, fugga e ci lasci padroni del terreno, o per lo spavento si renda a discrezione; che siano in nostro potere le chiavi, che si rapisca il morto, che lo si porti fuori, lo si sfiguri, lo si travesta, e si collochi nel sito più opportuno perchè abbia da rappresentare la persona di don Gastone de Silva, morto assassinato, con a fianco aperta e vuota la valigia del cavaliere di Trillo...

— Benissimo pensato!.. — lo interruppe Gastone. Ma chi s'incarica della esecuzione?..

— Io.

— Tu?

— Vi prometto di far la parte del diavolo mirabilmente.

— Ma l'avventura è alquanto arrischiata.

— Conto sul beccamorto.

— Ciò non basta; mille difficoltà possono sorgere e mandar in rovina la tua commedia — gli contrappose Salvatore, alimentando il fuoco colle tavole mortuarie.

— In caso che mi prendessero, giuro per la Vergine, che dalla mia bocca non uscirà una parola, se credessi d'esser posto alla tortura e di dover poi soffrire io solo la pena.

— Ebbene dunque, discutiamo questo piano.

— In primo luogo mi abbisognano quaranta scudi, nei quali si conteranno i due dati al nostro ospite: ognuno di noi deve dunque fornire dieci scudi.

Diavoletto toglieva intanto da un sucido moccichino la sua quota. Gastone, Salvatore e Garci-Yanez contarono ciascuno dieci scudi, e li consegnarono al domestico, che li pose in una tasca a parte.

— Ora, — riprese, togliendo dalla valigia un calamaio di corno ed un pezzo di carta. — Ora scrivete.

— Che cosa devo scrivere?.. — domandò Gastone.

— Dalle carte trovate nella valigia, sappiamo che il proprietario di essa si chiama don Guillen de Meneses, e che deve arrivare quest'oggi al castello, come futuro sposo di vostra cugina Isabella...

— Sta bene; e poi?

— Scrivete ciò che vi detto. Siate abbastanza innamorato d'Isabella da disputarla a chiunque, a costo di presentarvi a lei come un fantasma?

— Sì, per la mia vita!

— E allora, scrivete.

Continua.

Il comunicato ufficiale.

Bollettino Ufficiale

COMANDO SUPREMO, 14 dicembre Bollettino N. 202

Durante la giornata di ieri il nemico continuò a battere con insistenti tiri di artiglieria le nostre posizioni lungo la fronte dell'Isonzo. Fu da noi efficacemente controbattuto. Non sono segnalati altri importanti avvenimenti.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

La tragedia della Serbia

nel racconto

di un segretario del ministro Pasic.

Il «Resto del Carlino» di ieri, pubblica una corrispondenza da Nisch del suo inviato speciale Ferri Pisani, intitolandola: «L'agonia di un regno». Di essa, riportiamo l'ultima parte, che illustra quanto già fu detto, essere colpa delle Potenze alleate, se la Serbia non prevenne la catastrofe attuale, portando essa la guerra nella Bulgaria mentre stava preparando il tradimento, anzichè lasciarsi aggredire. Scrive il corrispondente:

— «... Io mi ero diretto verso la sede del Governo. Vi si trovavano ancora tre uomini: il vecchio Pasic, uno dei suoi giovani segretari di Stato e un semplice gendarme. I miei passi risuonarono nei corridoi deserti come una campana funebre. Il giovane segretario di Stato mi disse:

— «Quando la sventura viene da Dio i popoli non possono che piegarsi davanti all'inevitabile. Ma questo non era il caso. Gli alleati da un anno a questa parte tenevano il destino serbo fra le loro mani. Era da un anno che noi avevamo previsto la condotta della Bulgaria. Da un anno noi avevamo denunciato all'Europa l'atteggiamento senza equivoci di Sofia, gli accordi di Re Ferdinando con la Germania, il trattato coi turchi, il prestito stretto a Berlino, il transito delle munizioni per Costantinopoli. L'Europa rifiutava di crederci!...

Il 22 settembre la Bulgaria decretava la sua mobilitazione; il 23 mattina il nostro quartiere generale telegrafava al Governo: «Abbiamo tre «divisioni davanti a Pirot. Rispon«diamo dell'esito, se possiamo mar«ciare su Sofia prima che il nemico «abbia terminato la concentrazione «delle sue truppe. Supplichiamo di «lasciarci attaccare».

«Pasic, lo stesso giorno informava Londra, Pietrogrado e Parigi. Egli diceva agli alleati: «Voi non avete vo«luto crederci. Il solo mezzo che ri«mane alla Serbia per aspettare i «vostri rinforzi è di prendere in «tempo l'offensiva contro l'esercito «dello Zar Ferdinando. Vi suppli«chiamo di lasciarci attaccare».

«Da Londra, da Pietrogrado, da Parigi i diplomatici risposero: «Proi«bizione esplicita di muoversi; la «mobilitazione bulgara è con noi. Mi«nacciate di morte chiunque dei vo«stri passerà la frontiera».

«Pasic pianse e fece giungere l'ordine al nostro quartiere generale: «Verrà fucilato ogni soldato serbo «che attaccherà i bulgari».

«L'8 ottobre, operata la concentrazione nella calma della pace, l'esercito dello Zar Ferdinando piombava su di noi. La mossa coincideva con la presa di Belgrado da parte di Makensen. Voi sapete il resto!... Ed ora, quando verranno gli alleati? Invece di rispondere al nostro grido di soccorso, l'Europa ci minacciò per tre mesi e ci costrinse a promettere la quarta parte del nostro suolo al peggiore dei nemici nostri e suoi. Oh, signore che tetra storia! Ed ora cosa succederà?»

* * *

Che cosa sia accaduto, i lettori sanno. I soccorsi giunsero troppo tardi. In due mesi, dall'8 ottobre all'8 dicembre, la Serbia fu sommersa...

ATENE, 14. Si ha da Sofia che il generale Petroff, ex presidente del Consiglio, fu nominato ispettore generale della vecchia Serbia; e il generale Konpingzoff, nominato ispettore generale della Macedonia Serba.

Un passo della Germania in Grecia?

PARIGI, 14. I giornali ricevono da Atene: Secondo informazioni non ufficiali, i tedeschi avrebbero chiesto al Governo greco se le facilitazioni concesse agli alleati siano conformi alla neutralità greca. Non si ha nessun comunicato ufficiale sullo scambio di vedute greco tedesche, ma si crede che i tedeschi non desiderino di andare troppo oltre, riconoscendo le circostanze della Grecia. (Stef.)

In Rumenia, sono tutti contenti.

ZURIGO, 14. Si ha da Bucarest (Senato).

Bratianu afferma che l'interpellanza di Tome Jonescu è certo basata su malintesi. Le passioni che ci agitano non debbano toccare l'esercito. Elogia le virtù degli ufficiali e dei soldati. Aggiunge che mai come ora dovremmo guardarci dal nuocere al prestigio dell'esercito, che è all'infuori delle nostre passioni, in cui tutti, Re e Paese, riponiamo la fiducia per l'avvenire della patria (*applausi*).

Il Presidente dice che l'incidente è chiuso.

L'interpellanza si considera come non presentata. (Stef.)

I tedeschi e i bulgari non entreranno in territorio ellenico?

PARIGI, 14. I giornali ricevono da Atene che, secondo le dichiarazioni dei prigionieri, il numero dei tedeschi che cooperano coi bulgari sulla fronte degli alleati, non supererebbe i 20.000. Le perdite dei bulgari durante gli ultimi giorni sono valutate a 5000 morti e 15 000 feriti. Il alcuni circoli ateniesi si persiste a credere che i tedeschi ed i bulgari non seguiranno gli alleati oltre la frontiera greca. (Stef.)

La guerra langue.

Su tutte le fronti, la guerra langue. Il comunicato di *Berlino* dice; «Sulle fronti orientale ed occidentale, nessun avvenimento importante». Difatti, anche i comunicati russo, inglese, francese e belga non contengono notizie di grande rilievo: quello francese della 23 di lunedì informa di gravi danneggiamenti portati dalle artiglierie francesi ad opere tedesche in varie parti del fronte; quello belga, di tiri efficaci su diversi gruppi nemici e su accantonamenti tedeschi di Kegen; quello inglese, di danneggiamenti a posizioni tedesche con grossi mortai; quello russo, dello sloggio di un riparto tedesco da un villaggio facendo prigionieri due ufficiali e alcuni soldati.

Azioni di artiglieria e di mine ai Dardanelli; piccoli scontri in Arabia; guerriglia nel Caucaso..

Un altro vapore affondato

Londra, 14. — Il *Lloyd* annuncia che il piroscafo inglese *Oriona* fu affondato. L'equipaggio è salvo, tranne due cinesi morti ed altri tre gravemente feriti. (Stef.)

Racconti d'internati in Austria tornati in Italia

Abbiamo annunciato l'altro giorno l'arrivo prima a Milano e dopo anche a Udine, di 600 circa cittadini italiani che l'Austria aveva liberato ultimamente dai campi di concentramento dove li teneva internati, facendoli scortare ai nostri confini.

Ecco qua la narrazione della triste vita che quegli infelici hanno vissuta, nei lunghi giorni di loro prigionia. La fecero tre di essi; Antonio De Castello d'anni 64, già abitante a Trieste ma nato a Padova, Enrico Cristofori d'anni 18 da Parenzo e Bernardi Ruggero d'anni 18, da Verona, ma già abitante a Trieste.

La partenza da Trieste

— Fummo arrestati — raccontò il Castello — in agosto, a Trieste. Arresti in massa, precipitosi... Caricati sopra carri da bestiame, cominciammo un orribile viaggio. Lungo la strada, non incontravamo che volti duri, arcigni, di sentinelle; e vedevamo movimenti lontani di truppe. Il viaggio non finiva mai ed era appena cominciato. Avvertimmo, però, che essi ci facevano fare un giro vizioso, per giungere al luogo di sosta: leggi, di tortura.

Da Vienna a Katzenau.

Infatti, dopo parecchi giorni di viaggio, ci trovammo a Vienna, Ci fecero attraversare buona parte della città: forse per sottoporci a una maggiore umiliazione. I viennesi ci guardavano con disprezzo, pronunziando contro di noi parole certo non lusinghiere a testimonianza dell'amore austriaco per l'italiano.

I viennesi! Voglio dire in maggioranza le viennesi e i viennesi vecchi: giacchè di uomini, sopratutto giovani, se ne vedevano pochi. E molte donne c'erano anche nei pubblici servizi: nei tram, per esempio, dove evidentemente sostituivano controllori e piloti.

Così ci fecero girare un buon terzo della capitale austriaca e finalmente ci fecero ripartire alla volta di Katzenau.

Viaggio sempre più orribile! Faceva un gran freddo: ci avvicinavamo alle regioni settentrionali dell'Austria Di più, il cibo — tristo pane con qualche seccherello di formaggio — non infondeva certamente calore nei nostri corpi.

Come Dio volle arrivammo al campo di concentramento, dove passammo alcune settimane. Ma la vita del campo ergastolano, non era ancora cominciata per noi; la vera vita di galera la cominciammo a Steinklamm.

La vita a Steinklamm

Qui il campo era nel fondo d'una valle, per poter essere meglio dominato dalle truppe di guardia.

Appena arrivati, ci venne fatta una perquisizione minutissima: nella quale fummo spogliati, rapinati d'ogni oggetto di valore: d'ogni moneta. I nostri panni furono bruciati: e noi tutti, sottoposti — uomini e donne indistintamente — alla più ignobile rasatura, come i galeotti; e vestiti poi d'una tela pessima e rada, si che sembrava più ragnatela che tessuto.

E poichè qualcuno di noi protestava per queste eccessive misure... sanitarie, i soldati rispondevano col calcio del fucile.

Ma quello che la... ancor... ripugnanza, se non si può dire sdegno, fu il contegno di alcuni dei nostri, che, pur essendo di sangue triestino o istriano, non si peritarono di diventare i nostri aguzzini. Andavano pomposamente coperti d'una berretta rossa e portavano un grosso bastone, col manico tagliato a mannaia. Potremmo fare dei nomi; ma a che prò? Contamineremmo la nostra stessa bocca, per aver pronunciato nomi tanto disonorati.

A Steinklamm, conducemmo quattro mesi di orribile vita. Serpeggiava il colera e il tifo! E noi eravamo mandati a ripulire le immondizie più infette... Non so come non siamo morti!

Il giovanetto Bernardi, qui vicino, era costretto a portare enormi travi, della lunghezza d'oltre due metri. Perchè una volta ebbe un moto di ribellione, fu preso da due soldati e un caporale, gettato a terra, percosso a sangue. Due soldati lo pestavano col calcio del fucile: il caporale (per distinzione)! lo sferzava con una verga...

Il Cristofori narra invece che nel campo di Drosendorf, dove si trovava insieme con molti serbi, alcuni italiani furono uccisi, sempre col calcio del fucile. E i serbi ne furono la causa volontaria: anzi, i serbi non trascuravano mai di derubare e taglieggiare gli italiani.

Presso i Carpazi

— Da Steinklamm — continua il vecchio — ci mandarono al campo di Hainburg, alle propaggini delle prime alture dei Carpazi, sul Danubio.

Ad Hainburg stemmo un po' meglio. Tuttavia il tempo era sempre triste, piovoso. Faceva molto freddo, e non avevamo da coprirci. Avevamo per cibo una abbominevole farina di ghiande, di odore ingrato, che si gettava nell'acqua bollente, e veniva *servita* senza condimento.

— Tuttavia — continuò il De Castello — la gente di Hainburg era bonaria. Poichè alla sera avevamo la consuetudine di cantare qualche coro (quello dei *Lombardi*; quello del *Nabucco*, fra gli altri, così pieni di significazioni patrie!), la gente di Hainburg si raccoglieva sulle alture circostanti, ci applaudiva e ci rispondeva con altri cori. E noi, commossi, rispondevamo coi nostri applausi......

ULTIMA ORA

Un duello al Reichstag fra il Governo e Leibknecht

ZURIGO, 15. Si ha da Berlino in data di ieri 14:

Al Reichstag, anche oggi l'aula è affollata e le tribune sono addirittura gremite, vivissima essendo la curiosità destata dal fatto che si trovava all'ordine del giorno le interrogazioni di Liebknecht. Il deputato socialista comincia con la seguente domanda:

— E' disposto il governo, dato che lo siano gli altri belligeranti, ad entrare in negoziati di pace sulla base della rinuncia alle annessioni?

Il segretario di stato per gli esteri Jagow, riferendosi alla discussione del 9 corr., rifiuta di rispondere.

Liebknecht allora riprende:

— Completo è l'interrogazione, chiedendo come si comporterebbe il governo di fronte a proposte concilianti da parte di governi neutrali.

Il presidente lo interrompe dicendo:

— Questo non è un complemento; è una nuova interrogazione!

Liebnecht domanda se il Governo è disposto a presentare al Reichstag i documenti ufficiali sulla genesi della guerra mondiale ed a nominare una commissione d'inchiesta.

Jagow risponde che il materiale di documenti per giudicare della genesi della guerra mondiale e della questione della neutralità fu pubblicato. (Voci a destra: Giustissimo!) Jagow prosegue che il governo ha intenzione di continuare le pubblicazioni sui negoziati diplomatici, in quanto ciò sembri necessario per illuminare l'opinione pubblica, Il governo è favorevole alla nomina di una commissione parlamentare di inchiesta. La responsabilità e l'espiazione toccano soltanto agli avversari,

Liebnecht, fra rumori e grida, tenta quattro volte di rivolgere interrogazioni complementari; ma il presidente gli tronca ogni volta la parola, dicendo che si tratta di interrogazioni nuove. Infine lo invita a passare alla terza interrogazione.

Liebnaecht domanda se il governo è propenso a presentare un disegno di legge per sostituire la diplomazia attuale con una nuova, a porre la politica estera sotto il controllo della pubblicità ed a rimettere alla rappresentanza del popolo la decisione sulla guerra e la pace.

Jagow dice che il governo non andrà sino a proporre una riforma della costituzione, come sarebbe necessaria, volendo attuare quanto è chiesto nelle domande esi è riferite

Liebnecht domanda se il governo è propenso a provvedere agli approvvigionamenti del popolo, sistemando la produzione in conformità agli interessi generali, sequestrando e distribuendo equamente le provviste.

Il direttore ministeriale Lewald ricusa di rispondere.

Liebnecht tenta di presentare una domanda complementare (clamori, ilarità).

Il presidente dice trattarsi di una nuova interrogazione.

Liebknecht interroga sul nuovo orientamento della politica interna.

Lewald ricusa di rispondere. (Applausi.)

Liebknecht domanda che cosa pensi il governo della riforma elettorale in Prussia. (Ilarità)

Il presidente risponde trattarsi di una nuova interrogazione.

Liebnecht replica: — Non è nuova! Interruzioni, proteste ed urli coprono la voce di Liebknecht.

La guerra ad ogni costo

Si inizia quindi la discussione in prima lettura del progetto di crediti di 10 miliardi per la guerra. Il segretario di stato per le finanze Helfferich dice che, poichè i nemici sognano ancora di frantumare la Germania, la guerra deve continuare ad ogni costo. Il Rheistag, approvando il credito, mostrerà che si ingannano coloro che calcolano sulla debolezza, sulle discordie, sulla stanchezza, sulla fame in Germania. Gli avversari debbono persuadersi che nessuno è più di noi unanime. Helfferich ricorda poi i risultati dei prestiti e dice che furono veramente popolari, aggiungendo che il successo di quello del settembre rende possibile attendere sino a marzo per un nuovo prestito; frattanto, si provvederà con buoni del tesoro.

Preparativi di guerra

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: «La Neue Freie Presse» reca che i russi mettono in istato di difesa Ismailia e chiusero sino al venti corr. il porto di Reni al traffico dei passeggeri.

I nuovi soldati inglesi

LONDRA, 15. — Lord Derby ebbe stamane conferenza coi membri del comitato di reclutamento Derby discusse sui risultati della sua campagna che superano ogni attesa. Cifre esatte saranno date da Asquith giovedì alla Camera dei Comuni. (Stef.)

La morte di un deputato.

GENOVA 15. — Alle ore 17.50, di ieri, nella sua abitazione in Sampierdarena, è morto Pietro Chiesa, deputato Sampierdarena. (Stef)

La calma dopo la tempesta

Salonicco 15. — I Bulgari hanno occupato lunedì i posti precedentemente occupati dai serbi lungo la frontiera greco-serba. Attualmente, tutto è calmo. (Stef)

21.205 tedeschi prigionieri soltanto dagli inglesi

LONDRA 15. — Alla Camera dei Comuni Tennant annunzia che il numero totale dei prigionieri di guerra tedeschi nel Regno Unito ammonta a 21205. (Stef)

Fra montenegrini e austriaci

BASILEA. 15 — Si ha da Vienna: Fronte sud orientale; A sud di Plevlja, le nostre truppe espugnarono le posizioni Montenegrine sulla Vrana Gora. Nella regione a nord di Berana, facemmo nuovi prigionieri. (Stef).

Bombardamenti fortunati dei francesi dalla terra e dall'aria

PARIGI, 15 — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: su vari punti della fronte la lotta di artiglieria abbastanza intensa si è svolta a nostro vantaggio. Le nostre batterie hanno disperso un distaccamento nemico sulla strada di Villers nella regione di Roye ed hanno bombardato con successo un convoglio verso Thiaucourt. In Champagne ad est della collinetta di Lemesnil il tiro ben diretto contro le opere nemiche di Bois Marteau ha provocato una forte esplosione seguita da incendio.

Nella Woevre, durante tiri eseguiti nel settore di Liney a sud di Thiaucourt abbiamo preso di mira una batteria tedesca i cui ripari e le cui casematte hanno subito importanti danni. Nei Vosgi, al Ban de Sapt in risposta ad un violento bombardamento contro le nostre posizioni di Sontenelle la nostra artiglieria ha provocato una esplosione nel deposito di munizioni di Laifre.

Stamane una nostra squadriglia composta di undici velivoli ha lanciato numerose granate da 155 e da 90 sulla stazione e sull'incrocio ferroviario di Mulheim; un altro gruppo di ventidue apparecchi francesi ha pure lanciato con successo granate sull'organizzazione del nemico a Haucourt; infine un terzo gruppo di dodici apparecchi ha bombardato efficacemente le opere tedesche a sud di Hampon, nella regione di Chateau Salines e di Chateau Barthecourt. I nostri velivoli di scorta hanno attaccato e messo in fuga una squadriglia di cinque aeroplani nemici. (Stef.)

Il solito comunicato turco

BASILEA 15. — Si ha da Costantinopoli, comunicato ufficiale:

Fronte del Caucaso: respingemmo tentativi di sorprese intrapresi su parecchi punti da piccoli distaccamenti nemici.

Fronte ai Dardanelli: corazzate nemiche, il cui tiro venne aiutato da palloni, bombardarono vivamente le nostre posizioni presso Anafarta. La nostra artiglieria rispose bombardando la trincea e le batterie nemiche. Verso Ariburnu, lancio di bombe abbastanza violento e combattimento di artiglieria intermittente. Verso Seddul Bhar, nella notte dall'11 al 12 il nemico lanciò abbastanza grande quantità di bombe contro la nostra ala sinistra. Nella giornata del 12 dopo un lancio durato un'ora di bombe di ogni specie e di torpedini aeree contro la nostra ala sinistra accompagnato da violento tiro di moschetteria e di artiglieria, il nemico tentò un attacco che fu respinto dai tiri della nostra artiglieria (Stef.)

CIVIDALE

Una medaglia al valor civile e una a un benemerito maestro

Con ritardo ci è giunta la corrispondenza da Cividale sulla bella cerimonia svoltasi domenica nella sala consigliare del Municipio per la consegna della medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione al Maestro Giovanni Coscio e della medaglia di bronzo al valor Civile al signor Silvio Cozzarolo.

Erano presenti il Sindaco cav Pollis, il già ispettore scolastico cav. Rigotti ed il nuovo prof. Cesare Passerini, il sottoprefetto Tamburlini, il corpo insegnante del R. Convitto, gli insegnanti delle scuole urbane e rurali, tutti i presidenti delle Istituzioni cittadine, ecc.

Il Sindaco tenne un bellissimo discorso ricordando l'alto significato della cerimonia, le benemerenze del maestro Coscio nel Campo educativo e l'atto di valore del sig. Cozzarolo.

Il pubblico applaudì calorosamente i decorati.

Parlarono poi l'ispettore scolastico prof. Passerini, il direttore didattico sig. Antonio Rieppi, il viceprefetto, il cav. Rigotti e l'assessore dell'istruzione avv. Freschi. Da ultimo ringraziò commosso il maestro Coscio e con ciò ebbe termine la bella cerimonia.

FAGAGNA

Necrologio. — Ieri sera tra l'affetto dei suoi cari che l'adoravano ed il compianto della popolazione, dopo lunga e penosa malattia, esalava la buona anima a Dio il sig. Mauro Luigi di Villalta, che allevò il signor Armando Deiendi, direttore della R. Scuola di Caseificio di Osoppo. Era un padre esemplare, uomo leale infaticabile, affezionatissimo al tranquillo lavoro dei campi a cui dedicò tutta la sua lunga attività tantochè si acquistò un bel podere.

All'amico Armando che ne era l'orgoglio dell'adorato padre adottivo, alla buona vedova, ai congiunti tutti ora orbati di tanto affetto, le nostre più vive condoglianze.

Camera di Commercio

Denuncie presentate durante il mese di novembre 1915

A) *Costituzione di Ditte.*

15355. — *Federico Ongaro,* Udine. Commissioni e rappresentanze in genere.

15356. — *Carisi Virginio,* Udine. Panificio.

15348. — *Corrado Fratini,* Udine. Deposito vino all'ingrosso.

15349. — *Guido Donati,* Udine. Commissioni e rappresentanze in generi alimentari e vini.

15350. — *Comissio Ezio,* Latisana. Commercio dei foraggi.

15352. — *Fantuzzi Enrico,* Codroipo. Spedizioni, commissioni e rappresentanze in genere.

15353. — *Beschian e Comp.o,* Udine. Manifatture stoffe e fabbrica oggetti di lana per militari.

15354. — *Antonio Moretti,* Udine. Commercio all'ingrosso di generi alimentari. Rappresentanze.

2864. — *Giuseppe Del Bianco,* Udine. Negozio mercerie e chincaglie.

B) *Rinnovaz. e modificazione delle Ditte e delle loro rappresentanze.*

451. — *Luigi Candotto,* Udine. Il sig. Iop Filippo viene nominato direttore del negozio sito in via Paolo Sarpi.

2870. — *Della Martina e d'Orlando* in liquidazione, Udine. Ferme le responsabilità del sig. Eugenio Della Martina quale socio della Ditta in liquidazione, egli riprende il commercio in proprio.

852. — *Giovanni Pantarotto,* Udine. Il sig. Zannier Francesco ha cessato dalle funzioni di direttore del negozio sito in via della Posta.

9622. — *Bertassi Vittorio,* Udine. Il sig. Benedetto Clussi viene nominato direttore del negozio sito in via Mercatovecchio.

1232. — *Vittorio Zavagna,* Udine. Ha cessato il commercio del carbone.

C) *Cessazione di Ditte.*

3607. — *Valeriano Lorenzoni,* Udine. Trasporti internazionali marittimi e terrestri.

15021. — *Angelo Abramo,* Udine. Panificio.

2864. — *Del Bianco e Cera,* Udine. Negozio mercerie e chincaglie.

CRONACA CITTADINA

Per l'Assistenza Civile

L'opera della Commissione speciale

La Commissione speciale nominata dal Comitato generale di Assistenza Civile è composta dei signori: Sindaco, Presidente, Cudugnello ing. Enrico, Driussi avv Emilio, Fabris dott. cav. Luigi, Fontanini Luigi, Muzzatti rag. Girolamo, De Puppi co. Luigi, Renier avv. Ignazio, ha già iniziato i suoi lavori.

Dopo la seduta di domenica in cui, con esauriente scambio di vedute, furono concretati i nuovi mezzi per la raccolta di fondi che assicurino all'Assistenza Civile, stabili e sufficienti funzioni, la Commissione si riunirà oggi alle quattro pom. per i definitivi accordi.

Ci consta che verrà pubblicato un manifesto e saranno diramate circolari per invocare dai cittadini sussidi mensili per tutta la durata della guerra.

Sappiamo che intanto i membri della Commissione hanno sottoscritto per la loro quota mensile; così la ditta Muzzatti e Magistris ha sottoscritto per L. 300, il Sindaco per L. 200, il conte Luigi De Puppi per L. 150, il cav. Renier per L. 100 ecc., sempre ben inteso come quote mensili e per tutta la durata della guerra.

La chiusura del caffè Corazza

Stamane con meraviglia e con commenti dei cittadini, fu constatato che il Caffè Corazza non apriva i battenti. Ci consta che il provvedimento venne preso per decreto del Comando della piazza forte e se ne attribuisce fra altro, la causa a contravvenzione per protrazione d'orario, protrazione che sarebbe stata più di una volta rilevata dai carabinieri.

Queste le informazioni, diremo così più solide. Naturale che sopra un fatto, il quale si può considerare come un «avvenimento» cittadino, la gente ponga le sue frangie. Così, per esempio, si trova un po' strano che della chiusura (avvenuta com'è detto sopra per un caso imprevedibile — protrazione cioè d'orario) si parlasse ancor ieri.

— Vedrete — diceva un cameriere dello stesso caffè, nel pomeriggio di ieri. — Vedrete che domani faranno chiudere il caffè...

— A noi stessi fu domandato, proprio iersera:

— E' vero che faranno chiudere il Corazza?

Altri poi mettono in correlazione la chiusura di questo caffè col fatto

; altri, con altre cause — sempre occasionali. Ma «l'ultimo incidente», ad ogni modo, è quello sopra riferito.

Il Corazza era da molti anni — e tornerà certamente, passata che sia questa burra — il ritrovo preferito dei comprovinciali che venivano a Udine per affari e dei negozianti e mediatori cittadini, che ivi stabilivano i loro incontri per le trattative. Dai primi mesi di quest'anno, era poi divenuto anche luogo di ritrovo dei profughi da terre irredente rifugiatisi nella nostra città. Pure in passato il Corazza era frequentato da Goriziani e triestini nelle loro visite a Udine.

Spedizioni di fucili austriaci

Fino da domenica sera avevamo raccolto diffusi particolari sull'arresto d'un signore di Milano, certo Giuseppe Rossi, il quale aveva presentato all'ufficio spedizioni della stazione una cassa a doppio fondo, dichiarando che conteneva indumenti.

Non ci fu possibile dare la notizia e perciò dobbiamo limitarci a riprodurla dopo che è apparsa su altri giornali.

La cassa, per il suo peso eccessivo destò i sospetti del personale ferroviario e fu chiamato il delegato di servizio alla stazione dott. Ciampoli il quale fece aprire la cassa. Questi infatti fu trovata e costruita a doppio fondo e contenente dei fucili austriaci e uno italiano, e bossoli di proiettili Il Rossi venne perciò dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria militare.

Il dono di una statua

In questi giorni, nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, fu benedetta da S. E. l'Arcivescovo, una Statua della «Immacolata Concezione», lavoro dello scultore in legno Giovanni Rampogna (di cui lodammo altre belle opere), con decorazioni del decoratore Zenaro di Venezia. Nulla diciamo delle straordinarie funzioni religiose che accompagnarono l'enceniamento di questa pregievole opera d'arte. Ricorderemo soltanto che la Statua (trovata commendevole dalla speciale commissione per l'Arte Sacra udinese) fu donata dalla signora Maria Strolli vedova Marioni, la quale continua le tradizioni del compianto suo consorte, dedicando alle varie forme della beneficenza gli atti di spontanea generosità che il cuore le suggerisce.

Onorare beneficando

Il Consiglio della Società Friulana di elettricità ha preso la seguente deliberazione:

«Il Consiglio della Società Friulana di Elettricità, considerate le imperiose necessità che si manifestano in questo anno di guerra, e per onorare la memoria dei compianti Bruno e Bianca di Prampero figli del suo venerato Presidente, delibera di portare a lire Diecimila il complessivo importo delle erogazioni benefiche della Società nell'anno 1915, rimettendo l'importo necessario per raggiungere tale somma all'Ill. signor Sindaco di Udine, perchè le distribuisca a quelle istituzioni che egli riterrà più bisognose»

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 9568 55
In morte co. Bianca Prampero: Vari offerenti del «Dorta» Enrico Santi, dott. Luigi Fabris, co. Cintio Frangipane, Lucio De Gloria, Toni Chiussi, avv. Luigi Canciani, Daniele Barbieri, Dorta e Fantini, Luigi Tadilla, cinque ciascuno in morte co. Bianca di Prampero	45.—
famiglia Dante Tomaselli	10.—
cav. Augelina Fabris	5.—
Rosina Gerardini	10.—
Mobilificio Sello Giov. di Portanuova	5.—
Farmacista Bosero Augusto	10.—
Emilia Barcariccio ved. Trani	5.—
Giovanni Bisattini	5.—
Alessio Giuseppina	1.—
Anna Janesi, in morte di Daniele Rieppi di Albana	5.—
id. in morte Luigi Kiussi	2.—
id. in morte col. Kiussi	2.—
Veronica Ianesi in morte col. Kiussi	2.—
Pina e Renzo Alessio, in morte di Pietro Trani	10.—
Geometra D'Orlando Pietro per iscrivere libro d'oro il co. Bruno Prampero	5.—
id. per la morte del dott. G. Perusini e col. Kiussi	5.—
Seccardi Vincenzo Piano d'Arta in morte prof. G. Perusini	5.—
Riccardo Tomadoni in morte Lucio Muzzatti	5.—
S. T. Sellenati Vincenzo in morte prof. G. Perusini	5.—
S. tenente Luigi Rebora per onorare la memoria degli amici Comparetti e Michelini	5.—
Dott. Mario Asquini nel trigesimo della morte del co. Bruno Prampero	5.—
tenente Cesare Sandri in morte co. Bruno Prampero	5.—
	L. 9720.55

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 16967.40
Elena Marchettano Mainardis in morte Giulia Pegolo Augeli	10.—
Tamburlini Antonio e famiglia, in morte di Angelo Gozzi	20.—
id. in morte del col. Chiussi	5.—
Alunni della III. ginnasio B a mezzo prof. Trepin mensilità di dicembre	10.—
Totale	L. 17012.40

Richiamiamo l'attenzione su questa offerta perchè potrebbe, anzi dovrebbe, servire d'incitamento e di esempio.

In ogni istituto, in ogni scuola, in ogni classe gli alunni, con tenue offerta individuale data settimanalmente, potrebbero raggranellare ogni mese qualche decina di lire: tenue cosa in sè, ma che, ripetuta in tutte le scuole, frutterebbe in fondo all'anno scolastico qualche migliaio di lire. I bisogni sono grandissimi; il patriottismo, la fede indistruttibile nella vittoria finale, la gratitudine verso i prodi combattenti dovrebbero suggerire a tutti la costanza nella volontà di contribuire al modo di alleviarli.

Al comitato: Somma precedente lire 115.995 35, Assessore Camillo Pagani presidente della Commissione per la raccolta delle offerte, raccolte nei rioni della città 16.058 48, prof Giuseppe Rovere presidente della locale sessione fra gli insegnanti delle scuole medie 400, prof. Ettore Chiaruttini (terza offerta) 50, Roberto Kechler (quale terzo versamento nell'anniversario della morte del padre) 1.000, Bearzi Adelardo (in morte Giulia Angeli Pegolo) 15, Mario Agnoli (in morte rag. Vincenzo Comparetti) 10. Totale lire 133.528.83.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 5891.45
Famiglia Giuseppe Giuliani in morte mag. cav. Mocenigo	2.—
Totale	L. 5893 45

Al Comitato. Somma precedente L.2311.26. Offerte raccolte dalla Ditta Daniele Camavitto fra i suoi corrispondenti:

Carlo Gabbiati, di Savico L. 10, Giuseppe Crivelli, Milano 100, Oltiker e C., Bergamo 50, Cotonificio e Stamperia Mazzoni, Torino 100, Lanificio Nazionale Targetti, Desio 200, Cotonificio Furter, Gravellona 100, Mosca e Ramella, Biella 50, G. F. Dell'Acqua e C., Cerro Maggiore 50, Enrico Schalk e C., Torino 50, Successori Selvi, S. Frediano 10, Hofmann e C., Torino 50, Lanificio D. Belli, Firenze 20, Cotonificio Bustese Carlo Ottolini, Busto Arsizio 250, Giovanni Milani e nipoti, Busto Arsizio 100, Cotonificio Val d'Alona Ogna-Candiani, Mornate 50, F.lli Oltolina e C., Asso 25, Rossari e Varzi, Gallarate 50, Cotonificio Cantoni, Castellanza 150, Società italiana per l'industria dei Tessuti Stampati, Milano 150, Muggani e Quadrelli, Milano 20, Gio. Blumer e C., Neudro 20, F.lli Querci, Prato Toscana 29, Alessandro Borgomanero e figlio, Gallarate 30.

Totale raccolto dalla Ditta L. 1664. Mediante la «Patria del Friuli» offerte pubblicate domenica e lunedì 120. Totale L. 25595.26

Nella lista ieri l'altro pubblicata è stato ommesso per errore tipografico: Famiglia Broili in morte della contessina Bianca Prampero L. 5.

Conte e contessa Luciano del Torso in morte della contessina Prampero l. 10, del dott. Gaetano Perusini 10.

L'offerta Dorta e Fantini era dedicata alla memoria di Pietro Trani.

L'offerta fatta l'altro giorno Pro feriti in transito, in morte della co. Bianca di Prampero lire 30, prof. G. Perusini 20 e sig. Giulia Pegolo Angeli 10, era dei sigg. Luigi e Maddalena Toscano.

All'ufficio Notizie. — La co. Maria De Puppi in morte della co.na Bianca di Prampero offre L. 5.

Zamponi, bondiole, cappellotti di Modena, troverete al magazzino Ligugnana via Manin Udine.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

La signora Maria Strolli ved. Marioni offre L. 50, per il Natale dei soldati feriti negli ospedali della nostra città. Il pensiero di consolare con qualche dono i feriti nel giorno di Natale è oltremodo gentile; e noi confidiamo che l'atto troverà molti imitatori. Quale maggior soddisfazione, per ogni animo buono e gentile, che quello di contribuire a portar un raggio di luce confortatrice a coloro che hanno sparso il loro sangue per la nostra sicurezza e per la nostra incolumità?

Alla Società «La Formica», in morte della co. Bianca Prampero co. Lovaria 25, di Caporiacco Toscano Maria 10. All'Ufficio Notizie co. Lovaria 10, in morte dott. Gaetano Perusini e 10 per la scomparsa di Lucio Muzzatti. Per le orfanelle di Planis, Rossi Francesco 3. in morte di F. Nascimbeni. Per un presente agli aviatori Rossi Francesco 3 in morte prof. Gaetano Perusini. Per i vigili aviatori del Castello i bambini Giacomo e Luigi Grifaldi, in luogo dei giocattoli di Santa Lucia 5; Rossi Francesco 3 in morte co. Bianca Prampero. Per i feriti al Toppo, Famiglia Oliva 1, in morte co.na B. e co. B. Prampero Alla Scuola Famiglia F.lli Fornara 5 in morte co. Bianca Prampero e prof. G. Perusini.

Alla Società «La formica», in morte co. Bianca Prampero, Mobilificio Sello Giovanni di Portanuova 5, al Padiglione Tullio, ing. C. Fachini in morte prof. G. Perusini 5, rag. V. Comparetti 5. Per un presente agli aviatori Giovanni Bisattini 5.

Offerte all'Ospitale del Seminario — S. E. l'Arcivescovo, in occasione dell'inaugurazione della Cappella pei feriti al Seminario, lire 100. N. N. nella medesima occasione l. 100, La famiglia Foster l. 25 in memoria del compianto tenente Piani.

La signora del gen. Gatti, 4 bottiglie marsala; signora Commessatti: kg. 2 zucchero. Signori De Pilosio: cognac, marsala cioccolatto; Silvano Fantini: cognac, tamarindo, the ecc.. Famiglia avv. Rovere 12 cuscini lana

Alfonsina Levi, in morte di suo cognato ten. colonnello Giulio Borro l. 50, biscotti, marsala ecc.

Pure in morte del Ten. colonnello G. Borro: Caterina Trevisini Lci 5; Giacometti Maria de Stabile 5.

Contessina Lucia Groppiero in occasione del suo onomastico: fiori, cognac, cioccolatto ecc.

La direzione ringrazia.

Atto gentile

La signora Gisella Lorenzi ha mandato a nome delle brave operaie del Cotonificio 50 paia calze alla signora Lucia Minisini perchè le consegni a quei soldati che ne hanno maggior bisogno. La signora Minisini a nome dei beneficati ringrazia profondamente grata ed ammirata.

I coniugi Calotti offersero all'Ospitale Dante lire 10, in morte co.na Bianca di Prampero e di Gaetano Perusini.

* * *

Con pensiero pietoso e gentilissimo la signora Maria Strolli ved. Marioni offrì al Collegio della Provvidenza lire 50 per il Natale delle orfanelle accoltevi.

Beneficenza quotidiana

La signora Melania Bearzi Angeli per onorare la memoria della compianta cugina signora Giulia Pegolo Angeli elargì L. 50, alla scuola o famiglia.

Offerte al Patronato operaio femminile udinese per onorare la memoria del signor Vincenzo Ellero di Tricesimo, la contessa Margherita Groppiero L. 10, la co.na Lucia Groppiero 5, la sig. Anna Bertoli 3.

Offerte a favore della Società dell'Infanzia in morte della co.na Bianca di Prampero co. Ottaviano di Prampero L. 50, fam. Conti Cesoni Bologna 20, Piccinini Ugo 5, in morte di Ceschiatti Giuseppe: Comessatti Giacomo 5, in morte di Metus Eufemia: Zanini Del Torre Emilia 1, in morte di Trani Pietro: Bisconi Giovanni 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte della contessina Bianca di Prampero: Bellavitis co. avv. Mario 5.

La sottoscritta avverte le signore di città e provincia che nel suo negozio sito in via Savorgnana N. 1, tiene un ricco assortimento di **PELLICCERIE** da signora, e da uomo; fodere in pelo per ufficiali, letti da campo, a prezzi da non temere concorrenza.

Dev. **M. Cozzi**

La caduta di un calzolaio. — Ieri sera verso le otto il calzolaio Citta Luigi fu Giuseppe d'anni 42 abitante in via Piazza d'Armi n. 13 cadde accidentalmente nei pressi della porta Pracchiuso e si ferì al capo. Due carabinieri accorsero in di lui aiuto e lo accompagnarono all'Ospitale civile ove il medico di guardia dottor Calegari gli riscontrò una ferita lacero contusa, lunga cinque centimetri, alla regione occipitale. Dopo la medicazione il Citta fu accompagnato a casa e ne avrà per una quindicina di giorni.

Nove Cine
TEATRO SOCIALE

Stassera, come ieri abbiamo annunciato inizierà al Teatro Sociale un breve corso di rappresentazioni la compagnia comica milanese con tipi ferraviliani, diretta del noto e valente artista Luigi Allievi. Questi si presenterà come protagonista nella commedia brillante «La luna del mel del sur Pangrazi».

Prima della commedia avremo il seguente programma cinematografico. Nuova edizione del «Pathè Giornale» Dramma patriottico: «La Patria innanzi tutto» Capolavoro della Casa Pathè Freres.

Lo spettacolo sarà accompagnato da scelta orchestra.

Le rappresentazioni saranno continuate ed avranno principio alle ore 17.

Il cambio per oggi è fissato in L. 121.48

Champagne Italia, Il migliore dei spumanti nazionali, L. 3, alla bottiglia; sconto per casse da 12 bottiglie; rivolgersi al magazzino Ligugnana, via Manin Udine.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Ieri sera il teatro fu sempre gremito di pubblico che applaudì in «Santa Rosa» il Bratti e gli altri valenti artisti della compagnia comica veneziana.

Questa sera la compagnia Bratti Paluello rappresenterà la commedia brillante «Le braghesse de Cocodè.»

Prima della commedia verrà proiettato lo splendido dramma in 4 parti La padrona della miniera.»

Panettoni di Milano; arrivo giornaliero al magazzino Ligugnana via Manin Udine.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo oltre un anno e mezzo di indicibili sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dai conforti religiosi, restituiva quest'oggi in Tricesimo, la bell'anima a Dio

Olimpia Steccati nata Tullio

d'anni 39

Addolorati ne danno il triste annunzio: la madre Anna Biasizzo ved. Tullio, il marito Giuseppe Steccati, i figli Mercedes, Concetta, Carlo Renata e Valerio, i suoceri e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Tricesimo giovedì 16 corr. alle ore 9 1/2.

L'UNIONE MILITARE

Calmiere in tempo di guerra.

Le guerre, per lo sconvolgimento che portano alle industrie ed ai commerci, hanno come immediata conseguenza di acuire il senso della speculazione e quindi di far rincarare i generi di prima necessità e quelli di uso più comune.

E, nei periodi di guerra che meglio si manifestano i benefici della cooperazione, e ciò che ha fatto l'Unione Militare, in questi tempi, dimostra nella forma più evidente e tangibile quale sia la forza del principio cooperativo, nobilmente inteso ed applicato con la larghezza di criteri e di mezzi, per mantenere i prezzi dei generi di consumo a limiti giusti.

L'Unione Militar, questa potente istituzione cooperativa, malgrado i gravi perturbamenti dei mercati, ha avuto tanta forza morale e materiale da poter opporsi ad ogni ingiustificata speculazione, e per poter fornire generi alimentari e di *conforto*, genuini ed a giusto prezzo, ha istituito succursali e magazzini avanzati in zona di guerra.

A titolo di *calmiere* pubblichiamo i prezzi dei generi alimentari di uso più comune, fatta avvertenza che, trattandosi di prodotti delle primarie Case Italiane, i prezzi segnati sono i massimi che i commercianti se li possono onestamente chiedere.

L'aver dato la preferenza alle più grandi Case Commerciali italiane non è soltanto la migliore garanzia pei prezzi, ma è anche, ed in modo precipuo, la maggior sicurezza della bontà e genuinità dei prodotti, trattandosi di Case aliene, di fare della speculazione ed ispiranti la loro azione a sensi di patriottismo per gli Ufficiali e i Soldati, che fra immensi disagi combattono per la gloria e la grandezza della Patria.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma un'istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè *tutti* possono comperare e *tutti* pagano i medesimi prezzi ed alla fine d'anno pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a *tutti*, soci e non soci, in proporzione degli acquisti da ciascuno fatti.

LISTINO DEI PREZZI
dei Vini, Oli, Liquori
Generi Alimentari e di conforto
in vigore nella zona di guerra
al 1. Dicembre 1915

Generi alimentari

	al kg. L.
Biscotti finissimi	3,30
Burro in scatole Polenghi	4,.0
Caffè crudo	3,60
» tostato	4,50
Cioccolato Moriondo e Gariglio	4,50
Formaggio Reggiano	3,50
» Emmenthal	3,40
Pasta grano duro	0,90
Prosciutto cotto disossato	4,80
Tonno all'olio in scatola	3,50
Zucchero a quadri	1,60
Marmellate Lig. Lombarda flac.	1,35
Latte steril. G. Maino scat. 1 litro	0,70
Idem 1/2 litro	0,40

Vini

	Bottiglia L.
Chianti Ruffino in casse (fiasco)	2,10
Marsala Florio Aegusa	1,75
» Florio S. O. M.	2,05
Barbera, Freisa, Grignolino Miraflore	1,50
Nebiolo Miraflore	1.80
Barolo e Barbaresco id.	2.25
Capri bianco P. Scala	1,50
Asti Spumanti Cinzano	2,90
Grande Moscato Spumante Balbi	2,90
Moscato Champagne Contratto	2.90
Moscato passito Contratto	1,90
Champagne Carpenè Malvolti	2,50
» Menià	2,90
Vermouth Cinzano	1,75
Aperitivo china Cinzano	1,95

Liquori

	Bottiglia L.
Cognac, prime marche	3,50
» Routal	3,90
Rhum, prime marche	3,75
Anisetta	3,30
Certosa gialla e verde	3,90
Curacau (in cruches)	4,50
Grappa	3,50
Punchs al mandarino	3,25
» alchermes e al rhum	3,70

Olio

Olio extra Bertolli, in latta litografata. kg 2.60

Assortimento: Scatolame - Frutta secca - Dolci. (Consultare listino Generale)

AVVERTENZA — *Nei prezzi suindicati è compreso il valore della cassa che è data gratis.*

Succursali nella Zona di Guerra
(Magazzini alimentari)

TREVISO — Piazza dei Signori
UDINE — Viale Palmanova (Casa Muzzati).
CORMONS — Via Gorizia.
CIVIDALE — Piazza Ristori.
BELLUNO — Via Carrera (Casa Gaggia).
CERVIGNANO — Piazza Vittorio Emanuele III e Via XXIV Maggio.
CALALZO — (Alla Stazione).
VERONA — Sobborgo Tombetta.
In corso d'impianto: THIENE

ALTRE SEDI DELLA SOCIETÀ:
Roma — Torino — Firenze — Bologna — Spezia — Napoli — Milano — Genova — Palermo — Ancona — Tripoli — Bengasi — Taranto — Parma — Modena — Asmara.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 – ALESSANDRIA, Corso Roma 51 – BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) – CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 – GENOVA Piazzontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 – Milano, Via S. Paolo 11 – PADOVA, Corso del Popolo 2 – PISA Via Francesco 20 – ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio Catullo 8 – Parigi 18 Rue Pardonnet – LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7 IV pagina dopo la firma del gerente L. 0.50 III pagina L. 1.50.
[illegible]

Tip. Del Bianco - Udine